

Con la depressione arriva anche la deflazione

Con la depressione arriva anche la deflazione

[Paolo Pini](#)

Sono passati pochi giorni da quanto l'Istat ha certificato che siamo rientrati in recessione tecnica, dopo esserne usciti per un solo trimestre alla fine del 2013. Ora sempre l'Istat (1) ci informa che siamo vicini alla soglia della deflazione.

Nel mese di luglio 2014 i prezzi al consumo per l'intera collettività diminuiscono dello 0,1% rispetto a giugno 2014, e su base annua l'inflazione passa dallo 0,3% di giugno allo 0,1% di luglio rispetto allo stesso mese dello scorso anno. L'«inflazione di fondo» quella al netto dei soli beni energetici si porta allo 0,3% annuo contro lo 0,5% della rilevazione precedente di giugno. La deflazione colpisce in particolare i beni prodotti (-0,6% su base annua, dal -0,3% di giugno), mentre i servizi rallentano la loro crescita (+0,7% contro il +0,8% di giugno), e ciò amplia la differenza tra i due macro-settori. I beni di consumo ad acquisto di maggiore frequenza sono comunque quelli che segnano una maggior tendenza al ribasso, -0,3% su base annua.

Vi sono certo effetti stagionali che determinano questi dati, ma la tendenza verso la riduzione dell'inflazione e poi verso la deflazione sta accompagnando l'Italia negli anni della crisi.

L'inflazione era al 3% nel 2012, ed al 2,8% nel 2011. Più indietro, nel primo anno della crisi, il 2008, eravamo al 3,3%, discesa poi con la crisi nel 2009 e risalita con la ripresa nel 2010 e 2011. Ma nel luglio 2013 era tornata all'1,2% annuo, e da allora ha quindi perso 1,1 punti percentuali, in un anno sino ad oggi. Il peggioramento è quindi forte nell'ultimo anno: i dati mensili evidenziano una progressiva e preoccupante convergenza verso lo 0% (graf.1).

Graf.1 – Inflazione, prezzi al consumo per l'intera collettività (fonte: Istat,

Prezzi

al

consumo, luglio 2014: <http://www.istat.it/archivio/130236>



Colpiscono i dati regionali e macro-regionali. Il Nord-Ovest è in deflazione (-0,1%) mentre abbiamo inflazione zero nel Nord-Est ed in Centro Italia. Le regioni dove si è affermata la deflazione sono quelle ad economia forte ed industriale: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, a cui si aggiungono Toscana, Lazio e Puglia (quasi tutte tra -0,2 e -0,3%); solo l'Emilia Romagna mostra un dato nella media (0,1%) tra le grandi regioni industriali (graf.2).

allora l'inflazione si è ridotta, sino ad arrivare allo 0,5% annuo del 2014. La BCE non sta svolgendo il suo compito. Chiede agli Stati periferici di svolgere i loro compiti a casa, chiede addirittura che le riforme strutturali siano governate dalla tecnocrazia europea e che gli Stati nazionali cedano sovranità alle istituzioni europee. Draghi annuncia che interverrà per riportare l'inflazione al target 2%, ma non lo sta facendo.

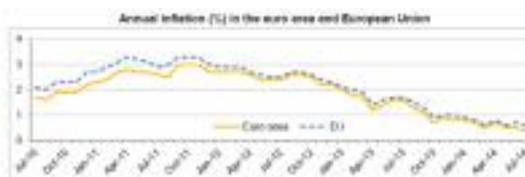
Lo scenario internazionale è oggi più complesso e complicato, le tensioni geopolitiche peggiorano assai il quadro di breve periodo, ed in Europa stiamo andando verso una deflazione generale. Finlandia, Spagna, Grecia, Olanda, lo erano già alla fine del 2013, altri paesi si aggiungono nel 2014, tra cui l'Italia (<http://rwer.wordpress.com/2014/04/05/deflation-has-arrived-in-at-least-five-eurozone-countries-including-finland>). Anche i paesi dell'Europa continentale non stanno bene, la Francia anzitutto, ma ora in Germania frenano gli ordini per le imprese ed anche il Pil subisce un arresto (-0,2% a luglio 2014), rallenta la crescita annuale ed anche l'inflazione si abbassa a minimi storici. Lo spettro di "recessione + deflazione" attraversa tutta l'Europa, ad iniziare dalla sua economia più forte.

I recenti dati dell'Eurostat (http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_PUBLIC/2-14082014-BP/EN/2-14082014-BP-EN.PDF), al luglio 2014, mostrano che la lista dei paesi con inflazione zero si allunga: Bulgaria, Grecia, Portogallo, Spagna, Slovacchia, Estonia, Italia, Polonia, ma in molti altri paesi (14 su 27) rallenta significativamente la crescita dei prezzi, e nella Eurozona passa da 0,5% a 0,4% su base annua (Graf.3 e 4).

Graf.3 – Andamento dell'inflazione annuale, singoli paesi dell'Unione Europea, luglio 2014:
http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_PUBLIC/2-14082014-BP/EN/2-14082014-BP-EN.PDF



Graf.4 – Andamento dell'inflazione annuale, zona Euro e Unione Europea, luglio 2014:
http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_PUBLIC/2-14082014-BP/EN/2-14082014-BP-EN.PDF



Ma la politica economica non appare curarsene troppo; la richiesta di riforme strutturali si accompagna sempre a quella di flessibilizzare il lavoro e le sue retribuzioni verso il basso. L'opposto di quello che servirebbe. Le retribuzioni governano i prezzi, assieme alla produttività, e la loro stagnazione contribuisce alla stagnazione dei prezzi e quindi alla deflazione.

(1) <http://www.istat.it/it/archivio/130236>

Si

